

WILL

Relazione finale ELSE Associazione

Il progetto MANUALE PER ATTIVISTI ANTIDISCRIMINAZIONE VOL.5 - anno 2021/2022 ha coinvolto cinque classi terze degli indirizzi Professionale Commerciale e Liceo delle Scienze Umane di Budrio, Medicina e Molinella e due classi della CFP Futura di San Pietro in Casale in provincia di Bologna. Le attività sviluppate da ELSE hanno riguardato la realizzazione di una serie di manifesti sul tema sport e attivismo.

Ogni classe è partita da una riflessione collettiva sul tema proposto tramite la condivisione di contenuti multimediali, autonarrazioni, lavori a piccoli gruppi e in coppia. Il primo input offerto alle classi è stato quello di condividere un ricordo legato allo **sport** per aiutare i partecipanti a ritrovare emozioni, immagini, figure e significati legati a questo particolare tipo di esperienza che in modi differenti tutti facciamo nella nostra crescita e su cui abbiamo sentimenti contrastanti.

Grazie a un *brain storming* si è quindi passati a ragionare proprio sulla parola Sport sulla rete di significati che porta con sé: fatica, concentrazione, impegno, solidarietà, competizione, armonia testa e corpo, volontà, desiderio, riscatto, sfida, gruppo, solitudine, costanza... Queste e altre sono parole che le ragazze e i ragazzi associano allo Sport ma che sentono avere una forte rilevanza anche in gran parte degli aspetti della loro crescita al di là dell'attività sportiva in sé.

E così lo Sport diventa una sorta di "maestro di vita" attraverso cui ragionare su di sé, sul rapporto con il proprio corpo e con gli altri, ma anche con il mondo. Un passaggio importante infatti è stato osservare quanto lo Sport con le sue storie individuali e collettive da sempre è fortemente connesso alla realtà sociale, economica e politica del mondo di cui è contemporaneo.

Per questa ragione abbiamo voluto accompagnare alla parola sport anche quella di **attivismo** chiedendo agli studenti che cosa significa nella loro esperienza e che relazione intravedono con lo sport. Per aiutarli nella riflessione abbiamo presentato loro un documento ricco di foto e di storie in cui veniva sottolineato questo aspetto partendo da grandi figure come Jesse Owens, Tommie Smith e John Carlos, Colin Kaepernick, LeBron James con la filosofia dell'*equality* e del *giving back*, la Tam Tam Basketball di Castel Volturno e tanti altri. Tutte figure accomunate dalla volontà di prendere parola contro le discriminazioni e le ingiustizie senza rimanere indifferenti allo stato delle cose. I grandi campioni in questo modo diventano modelli di responsabilità civile nei confronti degli altri, soprattutto di chi soffre e subisce violenza e discriminazioni.

Lo sport è uno straordinario riflesso della società ed è veicolo di simboli, di affermazioni, di gesti e parole che rimangono scolpiti nella memoria dell'opinione pubblica creando tendenze, accelerando processi e consapevolezze, incidendo direttamente sui cambiamenti della società. Così è stato anche nei confronti della guerra tra Russia e Ucraina. Il mondo dello sport ha preso parola, si è schiarato, ha discusso, polemizzato, lanciato messaggi a volte conflittuali altre volte di grande solidarietà tra i popoli e per la pace.

Riguardo alle discriminazioni di genere, inoltre, e in particolare al ruolo delle donne nello sport, straordinarie vicende umane raccontano la resistenza di sportive che hanno disobbedito, spesso pagando con la vita, pur di non rinunciare al proprio sogno e ai propri diritti universali. Anche nei confronti della disabilità lo Sport e l'attivismo diventano uno specchio capace di restituirci traiettorie di vite che ci raccontano dell'importanza di lottare per i propri diritti nell'affermazione della propria diversità.

Tutto ciò ha riguardato il percorso di avvicinamento e approfondimento del nostro tema per andare poi a realizzare **una serie di manifesti dedicati a Sport e Attivismo**.

I manifesti come modello comunicativo di estrema sintesi tra immagine e parola hanno sempre bisogno di un percorso di elaborazione che va da una ricerca sul tema che si vuole affrontare, alla sua realizzazione pratica con la scelta dell'immagine, la scrittura dello slogan e l'impaginazione. È un grande esercizio di sintesi comunicativa e i partecipanti ai laboratori lo hanno affrontato prima collettivamente e poi in coppie.

Per le immagini sono state scelte una serie di foto di archivio sugli sport olimpici e non solo, ogni coppia ha scelto una immagine e l'ha fatta propria ridisegandola. Successivamente, tramite la lettura del libro "Invincibili" di Kwame Alexander, illustrato da Kadir Nelson (Orecchio Acerbo 2020), si è elaborato uno slogan e lo si è impaginato in rapporto all'immagine.

Così sono nati una serie di manifesti per ciascuna classe coinvolta, poi stampati in serigrafia. Ogni studente ha ricevuto una cartella contenente i manifesti realizzati da ciascuna coppia della propria classe.

Osservare se stessi, la propria crescita e il proprio rapporto con il mondo attraverso le due parole chiave di *sport e attivismo* è stata per gli studenti l'occasione di riflettere su modelli di adulti che non riconosciamo solo per il loro straordinario talento sportivo, ma anche per le loro qualità umane e per il loro impegno civile. Si tratta di storie di vita che incrociano il mondo e le sue terribili urgenze insegnandoci l'importanza di provare a dare una risposta personale e collettiva, senza girarsi dall'altra parte, assumendosi la responsabilità di sfidare l'ingiustizia con il rischio di cadere,

di essere sconfitti, ma sapendo di avere sempre la possibilità di rialzarsi. Un po' come scrive Maya Angelou poetessa, attrice e ballerina statunitense che abbiamo fatto nostra durante il percorso nelle classi:

“Potremmo incontrare molte sconfitte, ma non dobbiamo lasciarci sconfiggere. Potrebbe anche essere necessario incontrare la sconfitta, per poter capire chi siamo. Per poter dire oh, è successo questo, e mi sono rialzato. Mi hanno messo al tappeto di fronte al mondo intero, e mi sono rialzato”.